

Paga il poliziotto

E il rimborso arriva «con comodo»

200 agenti in servizio

80 agenti in meno rispetto all'organico previsto

1200 euro mensili lo stipendio

7 euro un'ora di straordinario degli agenti

35/40 anni l'età media degli agenti

LNZ

minato i meccanici interni al corpo, le officine private che lavorano per la Polizia vengono pagate con molto ritardo. Le fatture vengono saldate anche dopo sei mesi. Di conseguenza, diversi meccanici, stanchi di far credito al ministero degli Interni, hanno deciso di non lavorare più per la Questura. Risultato:

tato: la Polizia è costretta ad andare a bussare di officina in officina per trovare assistenza.

Lo stesso accade per i ristoranti. Tempi troppo lunghi di pagamento hanno indotto diversi locali a chiudere la porta agli agenti.

COME È EVIDENTE, il lavoro dei poliziotti non può fare a meno dei cellulari. Bene: la stragrande maggioranza degli agenti usa per servizio il cellulare personale e paga spesso di tasca propria le telefonate di lavoro. Il ministero dà loro gratuitamente soltanto mezz'ora di conversazione al giorno. Oltre questa soglia, irrisoria, gli agenti sborsano di tasca propria. La ristrettezza economica ha pesanti ripercussioni non solo sul morale dei poliziotti (e già questo è grave) ma anche sull'efficacia dell'azione di contrasto della criminalità. I dirigenti provinciali del Sap raccontano che spesso si possono approfondire le indagini solo con viaggi per i quali mancano i soldi: non ci sono per la benzina oppure per i pasti consumati fuori. A volte, se gli agenti non sono disposti a pagare di tasca loro, la missione non si

fa. Punto. Ci si arrangia. Ad aggravare ulteriormente il quadro, c'è la cronica carenza di personale. Gli agenti in servizio in tutta la provincia sono circa 200, a fronte dei 280 che dovrebbero essere secondo l'organico. Non solo. La loro età media sta aumentando in modo preoccupante. Negli anni Ottanta oscillava fra i 20/25 anni. Oggi siamo fra i 35 e 40 anni. Questo innalzamento dell'età comporta che un numero abnorme di "anziani" finisce in ufficio con la conseguenza che sulle strade restano pochissimi uomini.

ATTUALMENTE, per esempio, in giro per la città c'è sempre una sola pattuglia. In passato erano due o tre, raccontano gli agenti con più anzianità di servizio. La penuria di uomini costringe la Questura a far fare molti straordinari, pagati soltanto 7 euro all'ora, che poi vengono saldati con due mesi di ritardo.

In questo scenario, la scarsità di vestiario che costringe gli agenti a portare pantaloni estivi d'inverno o viceversa diventa un dettaglio quasi trascurabile.



LA TESTIMONIANZA

Viciani (Sap): «Certe carenze finiscono per influire sull'efficienza dei servizi»

QUANDO IN UN PAESE le forze dell'ordine restano senza benzina, i "fondamentali" di uno Stato vengono a mancare. Ne sono drammaticamente consapevoli i poliziotti, che lo Stato costringe a subire l'umiliazione di non avere i mezzi per fare il loro dovere. Dalle parole di Emanuele Viciani, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), emerge il pudore di chi soffre a svelare condizioni di lavoro imbarazzanti.

Le ristrettezze economiche hanno ripercussioni sull'efficacia del vostro lavoro?

«Certo - risponde Viciani -. Talvolta le indagini vengono delegate agli uffici di altre città perché noi non abbiamo i soldi per seguirle direttamente, perché manca la benzina o non ci rimborsano i pasti. Questo pregiudica le indagini. E ha un forte effetto demotivante.»

Che cosa vi spinge ad andare avanti?

«La passione, che rimane, nonostante tutto. La soddisfazione di acciuffare chi truffa gli anziani, di prendere il rapinatore che ha rubato l'incasso a un negoziante. E' il "grazie»

della vecchietta alla quale abbiamo restituito la borsetta rubata.»

Che cosa è peggiorato nel tempo?

«Lo stipendio, che non basta più. I fondi a disposizione, che ora mancano. Le auto, sempre più vecchie e infine la considerazione che riceviamo dai nostri superiori.»

Qualcosa sarà pure migliorata?

Lungo silenzio. «Sono in difficoltà a rispondere. Non mi viene niente. Niente è migliorato.»

Tre cose che vorrebbe dire al ministro degli Interni, Giuliano Amato, se potesse parlargli a tu per tu cinque minuti.

«Ci dia uno stipendio che riconosca il nostro lavoro. Ricordo che negli altri Paesi europei i poliziotti guadagnano il doppio di noi. Ci dia i soldi necessari per far funzionare il corpo e poi ci doti di mezzi adeguati.»

Che cosa direbbe a un giovane che vorrebbe fare il poliziotto.

«Gli direi che abbia tanta ma tanta passione per questo mestiere. Altrimenti che faccia qualcos'altro.»

F. T.

CONDIZIONATORI: ALLE FINESTRE TENDE «FAI DA TE»

le scrivanie anche nei corridoi



L'impresa è servita.

Confesercenti
Serve le imprese



Servire le imprese, per noi, significa formazione, assistenza, tutela e visibilità.

Significa rappresentare e guidare le imprese verso lo sviluppo e l'innovazione.

Significa offrire quelle qualità e quei servizi che fanno della nostra organizzazione, una grande associazione di imprese di successo.

Imprese importanti, proprio come la tua.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2008

confesercenti.siena.it